

Potrebbe essere delineata un'ulteriore area di interesse operativo che è quella relativa all'espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria, strettamente connessa, con riferimento all'attività delegata, ai rapporti di collaborazione sviluppati con l'Autorità Giudiziaria per la repressione della criminalità economica ed organizzata e del traffico di stupefacenti. In questo comparto, una rilevante quota delle potenzialità operative del Corpo è assorbita dall'attività di iniziativa, considerato che, istituzionalmente, la Guardia di Finanza incide su settori aventi una rigorosa disciplina penale.

Le dotazioni organiche, per l'anno 2001, assegnate alla Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti istituzionali sono determinate in **66.983** unità, ripartite in:

- **3.226** ufficiali;
- **23.450** ispettori;
- **13.500** sovrintendenti;
- **26.807** appuntati/finanzieri.

La forza effettiva è pari a **64.127** unità (2.368 ufficiali, 22.458 ispettori, 12.294 sovrintendenti, 27.007 appuntati e finanzieri, di cui 483 finanzieri ausiliari).

L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n.34, recante "Norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art.27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n.449" ed integrata dai Decreti Legislativi n. 67 del 28 febbraio 2001, 68 e 69 del 19 marzo 2001, prevede:

- il **Comando Generale**, Organo centrale di alta direzione della globale attività istituzionale;
- i **Comandi ed Organi di esecuzione del servizio**, costituiti da Reparti territoriali e Reparti speciali: i primi si identificano in:
  - **6 Comandi Interregionali**, con funzioni di comando, coordinamento e controllo su macro aree territoriali. Da essi dipendono, di norma, uno o più Comandi Regionali;
  - **20 Comandi Regionali**, con funzioni di comando, coordinamento e controllo nei confronti dei Comandi e Reparti dipendenti;

- **103 Comandi Provinciali;**
- **16 Nuclei Regionali di Polizia Tributaria;**
- **14 Reparti Operativi Aeronavali** che hanno alle dipendenze una o più Stazioni Navali, Sezioni Aeree, Stazioni Operative Navali e Squadriglie Navali;

i secondi, istituiti per l'investigazione altamente specializzata in determinate materie, onde corrispondere ad Autorità Istituzionali Centrali o per quando l'efficacia del controllo richieda un dispositivo unitario, operano alle dipendenze di un **Comando dei Reparti Speciali**, con sede in Roma e sono costituiti da un Comando Aeronavale, un Comando Investigazioni Economico Finanziarie e un Comando Unità Speciali. Nel dettaglio:

- il **Comando Aeronavale**, retto da generale di divisione/brigata e con sede in Roma, inquadra:
  - un **Comando Operativo Aeronavale**, per l'assolvimento dell'attività di vigilanza in alto mare a livello nazionale;
  - un **Centro Navale** (Formia - LT), per la logistica centralizzata, standardizzazione ed alta qualificazione;
  - un **Centro di Aviazione** (Pratica di Mare - RM), per la logistica centralizzata e le attività addestrative;
- il **Comando Investigazioni Economico Finanziarie**, da cui dipende:
  - un **Nucleo Speciale Investigativo**, per il contrasto ai fenomeni di evasione totale e paratotale alle imposte sui redditi ed all'I.V.A., per la collaborazione con le Commissioni Parlamentari di Inchiesta nonché per l'investigazione tributaria nel mondo dell'alta tecnologia telematica;
  - un **Nucleo Speciale Polizia Valutaria**, retto da generale di brigata/colonnello, per le investigazioni concernenti il settore dell'intermediazione finanziaria e dell'antiriciclaggio e la collaborazione con la Consob e l'Isvap;
  - un **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata;**
  - un **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie**, per il contrasto alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea;

- il **Comando Unità Speciali**, ha alle dipendenze:
  - . un **Nucleo Speciale Servizi Extratributari**, retto da colonnello, per la tutela del patrimonio archeologico e la repressione degli illeciti nel settore del lotto, lotterie, scommesse clandestine e concorsi a pronostici. Il Reparto, inoltre, funge da punto di riferimento nazionale per le attività condotte nel settore della falsificazione delle monete e degli altri mezzi di pagamento e per i servizi svolti nel settore della falsificazione marchi e tutela brevetti;
  - . un **Nucleo Speciale Tutela Concorrenza e Mercato**, retto da colonnello, preposto all'assolvimento delle attività delegate dall'Autorità per la Concorrenza e Mercato, da quella per l'Energia ed il Gas e da quella per la vigilanza sui lavori pubblici;
  - . un **Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria**, retto da colonnello, per la collaborazione con l'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni e la vigilanza per la tutela del diritto d'autore;
  - . un **Nucleo Speciale Ispettivo - Funzione Pubblica**, retto da colonnello, per la collaborazione con l'Ispettorato della Funzione Pubblica, al fine di verificare l'esatta applicazione della normativa in materia di lavoro dipendente presso la Pubblica Amministrazione;
  - . un **Nucleo Speciale Repressione Evasione Contributiva**, retto da colonnello, per la repressione degli specifici fenomeni evasivi.
  
- **I Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento;**
  
- **Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.**

Il ruolo e l'impegno della Guardia di Finanza nell'azione di contrasto alla **criminalità organizzata** è strettamente correlato alla legge di ordinamento del 1959 ed al recente decreto legislativo 19 marzo 2001 n. 68. In base alle citate previsioni normative, il Corpo si caratterizza, essenzialmente, come Organismo di polizia al quale è

attribuita la tutela degli interessi erariali dello Stato, attraverso un'attività di prevenzione, ricerca e denuncia degli illeciti di natura finanziaria, nonché mediante la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di interesse politico-economico.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'Istituzione ha sviluppato dei moduli operativi standard (verifiche fiscali, investigazioni patrimoniali, ecc.), collaudati nel tempo, i quali, oltre a costituire ormai patrimonio culturale e professionale dei suoi appartenenti, rappresentano, anche, il mezzo più efficace e remunerativo per un'aggressione al crimine organizzato sul versante economico, in aggiunta alle ordinarie e tradizionali tecniche di polizia.

La Guardia di Finanza può agire contemporaneamente come autorità di polizia ed organismo amministrativo di vigilanza, contrastando efficacemente la penetrazione di interessi illeciti in tutte le varie manifestazioni nel sistema economico.

In merito, il Corpo ha messo a punto una particolare strategia d'intervento basata sul perseguimento di tre obiettivi diversi, pur se strettamente correlati. Si tratta, in particolare:

- del sequestro e della confisca dei beni delle organizzazioni criminali o dei loro appartenenti;
- della disarticolazione delle reti di riciclaggio;
- dell'attività volta a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio.

Il primo obiettivo si inquadra in una logica statica di individuazione delle disponibilità patrimoniali in capo ai soggetti criminali e di neutralizzazione delle stesse, mediante provvedimenti di sequestro e, successivamente, di confisca, emessi nel corso di procedimenti penali o, più spesso, nell'ambito di quelli finalizzati all'adozione di misure di prevenzione patrimoniali.

Il secondo si inserisce, invece, in una visione estremamente dinamica dell'azione di contrasto, caratterizzata dal controllo dei flussi finanziari e finalizzata a ricostruire le complesse operazioni finanziarie attraverso le quali i sodalizi criminali tentano di occultare

l'origine illecita dei capitali accumulati, in modo da consentire la loro utilizzazione nel mercato legale.

Il terzo, infine, tende a:

- impedire l'esercizio di attività finanziarie da parte di soggetti non in possesso dei prescritti requisiti ed autorizzazioni;
- verificare il rispetto, da parte delle imprese autorizzate ad operare, degli obblighi imposti a fini di antiriciclaggio dalle norme che regolano l'esercizio delle suddette attività.

Il contrabbando di **tabacchi lavorati esteri** (t.l.e.) è un fenomeno delinquenziale di grande pericolosità sociale, economica, finanziaria e fiscale, in grado di turbare l'ordine e la sicurezza pubblica, di sottrarre ingenti risorse al bilancio nazionale ed a quello dell'Unione Europea e di finanziare in modo rilevante l'attività delle organizzazioni criminali.

Esso è, per sua natura, un reato transnazionale che si realizza attraverso una serie di attività illecite poste in essere da organizzazioni ramificate in diversi Paesi: in alcuni di questi i tabacchi vengono lavorati, in altri vengono smistati e depositati, altri ancora sono interessati al transito, infine vi sono quelli destinati all'immissione in consumo delle sigarette in evasione d'imposta.

Le strategie operative di contrasto, recentemente ridelineate a seguito della ristrutturazione generale, prevedono che il Corpo espliciti le proprie azioni sul piano preventivo (intensificando l'attività di "*intelligence*" e la cooperazione internazionale), su quello repressivo (incrementando l'efficacia dell'azione svolta, in una ottica di unitarietà dai Reparti) e su quello investigativo o "*post delictum*".

Il dispositivo di vigilanza risulta articolato su due linee interconnesse.

Nella prima, strutturata su tre livelli, cooperano funzionalmente la componente aeronavale *alturiera*, quella *aeronavale costiera* e quella *territoriale* costituita dai Reparti ordinari in funzione anticontrabbando (Gruppi, Compagnie, Tenenze, Brigate e Compagnie AT.P.I.).

La seconda è formata dai Reparti incaricati di sviluppare ed approfondire le indagini di polizia giudiziaria, antimafia, finanziarie e fiscali sulle organizzazioni più pericolose, perseguendo anche i profili connessi al riciclaggio dei proventi illeciti ed alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

In tale ambito oltre ai Reparti territoriali, operano i **Nuclei pt** dei Comandi Provinciali, ed i **Nuclei Regionali pt** (tramite i dipendenti Gruppi Repressione Frodi e Gruppi Investigazione sulla Criminalità Organizzata).

La citata linea è completata dai **Reparti Speciali** ed in particolare:

- dal **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie** - che assolve il ruolo di organo nazionale investigativo, di analisi e coordinamento operativo per l'intero settore delle frodi al bilancio dell'Unione Europea;
- dal **Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata** - precipuamente preposto all'analisi sull'andamento dei fenomeni riconducibili o comunque connessi alla criminalità organizzata di stampo mafioso, chiamato ad intervenire nel comparto dell'anticontrabbando laddove risultino coinvolti soggetti appartenenti e/o collegati con sodalizi delinquenti di stampo mafioso.

Il **traffico di stupefacenti** caratterizza e nello stesso tempo preoccupa, come pochi altri illeciti, la società contemporanea. Ciò in quanto tale attività delittuosa interessa sempre più l'intera fenomenologia criminale nella più ampia accezione.

La strategia operativa del Corpo in tale comparto risulta così articolata:

- ❖ sul piano preventivo, gli sforzi sono volti ad intensificare l'azione di "intelligence" a livello interno e, soprattutto, internazionale, rafforzando le misure di cooperazione doganale e di polizia con gli organi collaterali esteri;

- presenza “statica” di militari alla frontiera (confine terrestre e marittimo, scali aeroportuali, valichi stradali e ferroviari), con l’ausilio di unità cinofile antidroga, addetti al controllo delle merci e delle persone i quali realizzano, contestualmente all’espletamento di compiti di vigilanza di natura doganale, una compressione del fenomeno nelle aree a rischio.
- azione “dinamica” all’interno del territorio nazionale, tesa a sviluppare sistematicamente le indagini di polizia giudiziaria.
- ❖ L’attività repressiva è affidata prioritariamente ai Gruppi Operativi Antidroga dei Nuclei Regionali di Polizia Tributaria, referenti principali dei Reparti del Corpo, i quali eseguono direttamente indagini e si coordinano con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel contesto delle competenze a questa attribuite. Essi operano sia d’iniziativa che su attivazione della suddetta Direzione Centrale, che, infine, su delega delle competenti Autorità Giudiziarie.

Gli altri Reparti del Corpo esercitano azione di contrasto in connessione con i prioritari compiti d’istituto mediante i quali si realizzano, sovente, efficaci forme di controllo del territorio (ad esempio il servizio “117” prevede tra i moduli operativi la repressione del traffico di stupefacenti).

Il contrasto al **riciclaggio** rappresenta uno dei compiti primari assegnati alla Guardia di Finanza, in quanto si tratta di un fenomeno illecito che penetra l’economia incidendo negativamente sulla correttezza dei rapporti economici e finanziari e danneggiando, così, sia gli interessi pubblici che i diritti individuali. In tale contesto, l’azione svolta dal Corpo è precipuamente finalizzata a contrastare la penetrazione di interessi illeciti nel sistema economico, in tutte le sue varie manifestazioni.

L’impegno del Corpo nella lotta al riciclaggio è strettamente connesso al ruolo attribuitogli dal vigente quadro normativo, che individua nell’Istituzione l’organismo di polizia preposto alla tutela del bilancio dello Stato e, più in generale, di tutti gli interessi

economici e finanziari nazionali e dell'Unione Europea nonché all'attività di prevenzione, ricerca e denuncia delle relative violazioni.

L'azione di servizio volta al contrasto del fenomeno in argomento è compiuta, in via principale, attraverso l'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette e le ispezioni agli intermediari finanziari, finalizzate alla verifica del rispetto degli obblighi di identificazione, registrazione e segnalazione imposti dalla legge n. 197/91 a carico degli intermediari stessi per impedire l'utilizzo del sistema bancario e finanziario a fini di riciclaggio.

Si riportano, di seguito, alcune tra le principali operazioni portate a termine nel corso dell'anno:

- La Compagnia di Lecco e la Brigata Cernusco Lombardone, in esecuzione di complesse indagini esperite con la collaborazione del II Reparto ed avvalendosi del raccordo informativo dello S.C.I.C.O., hanno eseguito un'operazione denominata "SAFE KEEPING" nei confronti di un sodalizio criminoso dedito in Italia e all'estero a particolari operazioni nel campo delle intermediazioni finanziarie fuori dal sistema bancario, che hanno riguardato la negoziazione di strumenti finanziari di ingente valore permettendo di accertare riciclaggio per lire **2.619.700.000** e per dollari USA **935.200.000**, accertare violazioni alla legge sull'intermediazione finanziaria per lire **38.166.000.000**, per dollari USA **2.091.800.000**, marchi tedeschi **10.140.000**, dinari Kuwait **20.000.000** e per dinari Lybian **300.000.000** e denunciare a piede libero n. **47** soggetti.

- Il Nucleo Regionale pt Campania, a seguito di una complessa ed articolata indagine eseguita dal dipendente G.I.C.O., che ha permesso di accertare somme riciclate pari ad un importo complessivo di lire **4.000.000.000** in violazione dell'art. 648-bis e denunciare, ai sensi degli artt. 416 e 648-bis, n. **25** soggetti, di cui otto dei quali da ritenersi affiliati o fiancheggiatori del noto clan camorristico "Prestieri" operante nella zona di Napoli.

- Il Nucleo Regionale pt di Palermo, a seguito di indagini delegate dalla locale D.D.A. nei confronti di soggetti appartenenti alla



criminalità organizzata, volte a verificare le ipotesi di riciclaggio ed associazione per delinquere di stampo mafioso, hanno operato il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, partecipazioni azionarie e depositi bancari, per un valore complessivo di **870** miliardi nonché l'arresto di n. **2** responsabili.

- Il Nucleo Speciale Polizia Valutaria, a termine di complesse indagini, originate da segnalazione di operazione sospetta, ha accertato che due soggetti avevano riciclato, con l'ausilio di carte di credito intestate ai componenti di una nota famiglia mafiosa, danaro proveniente da traffici internazionali di sostanze stupefacenti. Dalla suddetta attività operativa sono inoltre emerse condotte criminose in materia di usura e reimpiego di proventi illeciti che hanno permesso di denunciare all'A.G. n. **9** soggetti di cui n. **5** per violazione art. 644 C.P. (Usura), n. 3 per violazione art. 648-ter C.P. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita), n. **1** per violazione alle leggi n.1423/1956 e n.575/1965 quale indiziato per associazione mafiosa, arrestare n. **2** soggetti per varie ipotesi di reato, tra cui quelle previste dall'art. 648 bis (Riciclaggio), sequestrare effetti cambiari, denaro contante, oggetti preziosi, beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre lire **7** miliardi, accertare il valore delle somme riciclate per un ammontare di lire **600** milioni circa.

L'esperienza operativa pone in risalto la stretta correlazione tra i fenomeni del riciclaggio e dell'**usura**. Infatti, uno degli strumenti attraverso cui le organizzazioni criminali acquisiscono il controllo di strutture aziendali al fine di riciclare i proventi illeciti è rappresentato proprio dalla concessione di prestiti usurari in favore di imprese o commercianti in situazione di difficoltà economiche ai quali il mercato creditizio non concede più linee di finanziamento.

In tal senso, l'azione di contrasto della Guardia di Finanza si sviluppa su una triplice linea d'intervento:

- controlli di tipo amministrativo, per impedire l'utilizzo del sistema bancario e finanziario a fini di riciclaggio e la concessione di prestiti usurari;
- indagini di polizia giudiziaria, che mirano a disarticolare le reti del riciclaggio e dell'usura ed a pervenire alla cattura dei responsabili;

- accertamenti patrimoniali, finalizzati all'adozione dei provvedimenti del sequestro e della confisca dei beni di illecita provenienza riconducibili, direttamente o indirettamente, alla disponibilità degli indiziati.

La crescente proiezione internazionale dell'impresa criminale, che ha individuato notevoli prospettive di sviluppo in mercati finanziari connotati da un regime dei controlli delle movimentazioni di denaro meno stringente (c.d. paradisi bancari e fiscali), ha reso necessaria l'elaborazione di misure di controllo sulla **circolazione dei flussi transfrontalieri** di capitali, volte al riscontro dell'origine e della causa delle importazioni e delle esportazioni di valuta.

Le recenti innovazioni normative, inoltre, dirette a disarticolare le reti di **finanziamento del terrorismo internazionale**, hanno ulteriormente valorizzato la specifica competenza della Guardia di Finanza, demandandole espressamente compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di valute, titoli, valori e mezzi di pagamento nazionali, europei ed esteri, nonché di movimentazioni finanziarie e di capitali.

Il fenomeno dell'**immigrazione clandestina**, anche in relazione alle sue connessioni con realtà criminali organizzate sedimentate sul territorio, costituisce per la Guardia di Finanza motivo di particolare impegno operativo, essendo il Corpo costantemente proiettato nell'attività di polizia doganale e per la difesa politico-militare dei confini nazionali e comunitari.

L'Istituzione svolge un importante ruolo nell'attività di contrasto al fenomeno illecito lungo la linea di confine (terrestre e marittima) e sul territorio della Penisola.

In particolare, tale azione di servizio è svolta *lungo il confine terrestre* mediante:

- l'attività di pattugliamento a ridosso della linea di confine (c.d. 1<sup>a</sup> linea), assicurata in concomitanza con i prioritari compiti istituzionali;

- l'individuazione, avvalendosi anche delle unità specializzate del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, dei "punti di penetrazione" utilizzati dai clandestini per l'ingresso nel territorio nazionale.

Per quanto concerne l'azione di contrasto all'immigrazione sul resto del territorio, l'attività svolta dai Reparti del Corpo si concretizza nella individuazione degli immigrati clandestini, nell'ambito dello svolgimento dei servizi d'Istituto (specialmente nei settori del commercio abusivo e minuta vendita di tabacchi lavorati esteri), e - nel caso non si debbano adottare misure restrittive - nel loro successivo accompagnamento presso l'Ufficio Stranieri della Questura competente, per le incombenze connesse all'identificazione e all'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi previsti dal D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286.

Nell'attività di **contrasto in mare**, la Guardia di Finanza assolve un ruolo fondamentale in virtù della significativa consistenza della propria componente aeronavale e delle avanzate caratteristiche tecnologiche dei propri mezzi. Tale ruolo - particolarmente delicato, tenuto conto dell'accresciuta responsabilità nella tutela della frontiera esterna comune dei Paesi aderenti all'Accordo di Schengen - è stato messo in evidenza anche nella Direttiva emanata dal Ministro dell'Interno in data 25 marzo 1998 (c.d. Direttiva Napolitano).

Nell'anno 2001, sono stati respinti alle frontiere **10.365** immigrati clandestini ed arrestate **303** persone, nonché sequestrati **119** mezzi terrestri e **95** mezzi navali.

Oltre all'attività di contrasto al fenomeno illecito, il Corpo ha svolto, su richiesta delle Autorità di pubblica sicurezza, servizi di vigilanza fissa e/o saltuaria presso centri di accoglienza per immigrati.

Per quanto riguarda gli altri settori c.d. **extratributari**, l'attività esercitata dal Corpo lo scorso anno è stata prevalentemente rivolta all'accertamento delle violazioni alla normativa sulla tutela del patrimonio artistico ed archeologico, dell'ambiente, dei diritti d'autore e dei marchi e brevetti.

Con il Decreto del Ministro dell'Interno in data 12 febbraio 1992, è stato precisato che, per il Corpo, l'entità del concorso nei **servizi di ordine e sicurezza pubblica** è assicurata:

- **in via ordinaria**, mediante il personale in forza ai Reparti di Pronto Impiego (AT-PI), impiegati, principalmente, in servizi di scorta, vigilanza e tutela a favore di personalità e collaboratori di giustizia, nonché nel controllo di obiettivi c.d. "sensibili", sulla base delle intese raggiunte in sede di Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- **in via straordinaria** (in occasione di consultazioni elettorali, di gravi turbamenti dell'ordine pubblico, di flussi di immigrazione clandestina di massa e di altri eventi di particolare gravità) attingendo le necessarie risorse da altri Comandi, in un rapporto, per prassi, con le altre forze di polizia di 40-40-20;
- **in via eccezionale** (es. calamità naturali), con la forza disponibile.

Nel settore in argomento, nell'anno 2001 sono stati assicurati servizi di protezione individuale nei confronti di collaboratori di giustizia e/o loro nuclei familiari o familiari come segue:

soggetti inseriti nel programma di protezione	collaboratori	<b>21</b>
	nuclei familiari	<b>22</b>
	familiari	<b>69</b>
soggetti gestiti operativamente dal corpo	collaboratori	<b>15</b>
	nuclei familiari	<b>17</b>
	familiari	<b>62</b>

Inoltre, sono stati garantiti nei confronti di 82 persone, tra cui n. 68 magistrati e 3 politici; n. 16 servizi di scorta, n. 68 servizi di tutela e n. 8 servizi di vigilanza .

Sono stati, altresì, impiegati nella vigilanza ad obiettivi fissi, costituiti in via pressoché esclusiva da palazzi di giustizia e aeroporti:

n. **255** militari in servizi continuativi;

n. **54** militari in servizi non continuativi.

Il ruolo della Guardia di Finanza come polizia tributaria a competenza generale per l'accertamento dell'evasione e delle violazioni delle leggi finanziarie, relativamente a tutte le imposte, tasse, contributi ed entrate sia erariali che locali, è stato confermato ed ha ricevuto il naturale riconoscimento ordinamentale con l'emanazione della legge delega 31 marzo 2000, n. 78, in materia di riordino delle Forze di polizia, che all'art. 4 ha previsto l'adeguamento e l'integrazione dei compiti istituzionali – fermo restando l'art. 1 della legge di ordinamento n. 189/1959 – con l'espressa previsione che al Corpo compete l'esercizio delle *“funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea”*.

In tal modo, la fisionomia istituzionale si è allineata alla realtà operativa che caratterizza l'azione ispettiva tipica dei Reparti. Risulta così esattamente delimitata l'area di primario interesse del Corpo rispetto alle altre Forze di Polizia, che è basata sull'esercizio di potestà d'indagine esclusive ed unitarie ai fini della protezione degli interessi nazionali e comunitari.

Da ultimo, il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, ha completato la riforma prevedendo, in attuazione dei principi direttivi della citata legge n. 78/2000:

- la missione della Guardia di Finanza come Forza di polizia a competenza generale su tutta la materia economica e finanziaria;
- la dipendenza diretta del Corpo dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla luce della riforma varata con il decreto legislativo n. 300/1999;
- l'estensione delle facoltà e dei poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo in campo tributario a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e finanziaria;
- l'affermazione del ruolo esclusivo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria in mare;
- la legittimazione del Corpo a promuovere ed attuare iniziative di cooperazione internazionale con gli organi collaterali esteri ai fini del contrasto degli illeciti economici e finanziari, avvalendosi anche di dodici ufficiali da distaccare in qualità di esperti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari.

Il Corpo della Guardia di Finanza, per le sue peculiarità professionali ed investigative, riveste un ruolo fondamentale nella struttura di prevenzione e contrasto del fenomeno della **falsificazione dei mezzi di pagamento**, trattandosi di illeciti dalle specifiche connotazioni economico-finanziarie.

È, infatti, alla Guardia di Finanza che è attribuito dalla legge (D.Lgs. 68/2001) lo specifico compito di prevenire, ricercare e reprimere le violazioni in materia di valute, titoli, valori e mezzi di pagamento nazionali, europei ed esteri, nonché movimentazioni finanziarie e di capitali.

In ottemperanza a Regolamenti Comunitari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha istituito, nel maggio del 2001, un Ufficio Centrale di analisi e monitoraggio della falsificazione monetaria e degli altri mezzi di pagamento (U.C.A.M.P.) - la cui area di cooperazione è demandata a militari della Guardia di Finanza - con la funzione di centralizzazione di tutti i dati tecnici e strategici concernenti la falsificazione di tutti i mezzi di pagamento, al fine della valutazione dell'impatto del fenomeno sul sistema economico e finanziario del Paese.

La Guardia di Finanza, per adempiere alle nuove incombenze derivanti dall'emanazione di provvedimenti normativi volti a reprimere e contrastare il **finanziamento del terrorismo internazionale** (leggi 14.12.2001, n. 431 e 15.12.2001, n. 438), ha tempestivamente adeguato il proprio dispositivo di contrasto istituendo, nel mese di dicembre 2001, un **Gruppo "Investigativo Antiriciclaggio Internazionale"** nell'ambito del Nucleo Speciale di polizia valutaria, cui sono stati affidati compiti di contrasto al riciclaggio internazionale perpetrato anche ai fini del finanziamento del terrorismo.

Tale iniziativa assume precipuo rilievo anche con riferimento all'esigenza di offrire una pronta esecuzione alle eventuali richieste di accertamento delegategli dal Comitato di sicurezza finanziaria (CSF) istituito presso il Ministero dell'economia e delle Finanze.

Sotto il profilo della **formazione** di base e dell'alta qualificazione, è stato completamente rivisitato l'assetto degli studi dei corsi di Accademia e di Applicazione. Infatti, coerentemente con i dettami della riforma universitaria e sfruttando le possibilità offerte dal decreto legislativo n. 464/1997, è stato costruito un percorso formativo ad hoc, cioè calibrato nelle funzioni che l'ufficiale sarà chiamato a svolgere non appena terminata la formazione.

Il corso, della durata di cinque anni, prevede:

- al termine del primo triennio, il conseguimento di una laurea denominata "scienza della sicurezza economico-finanziaria";
- dopo il successivo biennio, l'omonima laurea specialistica.

Nel 2001 è inoltre andato a regime il **reclutamento femminile**. Infatti, sono stati reclutati:

- n. **18** allievi ufficiali di sesso femminile, che, unitamente ai loro colleghi arruolati nel 2000, frequentano i corsi di Accademia;
- n. **24** allievi finanziari, che stanno frequentando il corso di istruzione a L'Aquila.

Giova inoltre sottolineare che:

- n. **21** tenenti del corso straordinario riservato a personale laureato sono state immesse in servizio il 1° ottobre 2001;
- è stato bandito il concorso per **280** allievi marescialli, aperto anche a personale femminile.

Relativamente alla post-formazione, è stato predisposto uno specifico *piano* che ha consentito di addestrare, nell'anno 2001:

- n. **7.117** militari, con corsi di qualificazione e aggiornamento tecnico-professionale;
- n. **6.675** militari, attraverso corsi di qualificazione e aggiornamento tecnico-logistico.

L'impegno progettuale si è altresì indirizzato all'arricchimento dell'offerta formativa a disposizione della Guardia di Finanza costituita oltrechè da percorsi didattici professionali anche da nuovi strumenti di auto-formazione attraverso lo sfruttamento delle potenzialità offerte dalle reti internet ed intranet (e-learning) che hanno contribuito ad aumentare le occasioni di aggiornamento

professionale (corsi di lingua inglese per corrispondenza) ed allargare la platea dei discenti.

L'attività di **controllo del territorio** è assicurata dalla Guardia di Finanza attraverso il quotidiano ed intenso svolgersi delle attività ordinarie volte all'espletamento dei primari compiti istituzionali di polizia fiscale ed economico - finanziaria a tutela degli interessi nazionali e comunitari, nonché mediante il concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Nel 2001, il Corpo ha continuato ad assicurare un puntuale e costante controllo del territorio attraverso:

- la partecipazione – unitamente alle altre Forze di Polizia – ai piani di controllo coordinato del territorio;
- l'espletamento di controlli su strada in materia di beni viaggianti;
- il servizio di pubblica utilità “**117**”: le pattuglie impiegate non sono destinate in via esclusiva al citato servizio ma svolgono, nell'ambito dei turni di pertinenza, anche le ordinarie attività operative, soprattutto nel settore anticontrabbando. Le chiamate pervenute sul numero di pubblica utilità “117” sono state complessivamente **37.935**, di cui **10.870** anonime pari ad una percentuale del 40,16% sul totale delle stesse. A fronte delle chiamate ricevute sono stati effettuati n. **2.874** interventi, di cui n. **1.258** con riscontro immediato positivo;
- gli interventi delle unità cinofile, specie nei pressi delle strutture scolastiche, volti a prevenire e contrastare lo spaccio di stupefacenti.

Nell'anno 2001, nell'ambito dell'attività di polizia marittima e di soccorso svolta dalle unità navali della Guardia di Finanza, sono state salvate n. **3.253** persone a fronte di **265** interventi di soccorso, di cui **61** effettuati a seguito di richiesta dell'Autorità marittima

Nello stesso periodo, a fronte di n. **2.290** interventi effettuati dalle stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, sono state soccorse **2.363** persone e recuperate 106 salme.